

27 gennaio 2020

generazione
memoria
a cura di puccy paleari

con la Legge n. 211 del 20 luglio 2000, l'Italia istituì il "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti".

Sono trascorsi vent'anni dall'entrata in vigore della Legge del Giorno della Memoria e si ritiene utile e necessario conoscere e capire quale sia stato l'uso pubblico della storia nelle molteplici iniziative attuate da enti locali, mondo della scuola e dall'associazionismo.

Conoscere e capire quale politica culturale della memoria si è andati a costruire nel corso di questi vent'anni, quale è stata la gestione della memoria storica sia in ambito locale che nazionale e quali le ricadute in ambito territoriale e nella didattica.

Conoscere e capire come si sono trasformati in sapere pratico le conoscenze storiche e gli elementi valoriali acquisiti con le iniziative attuate nel Giorno della Memoria.

Proposta di iniziative

Organizzare una serie di incontri con uno storico, amministratori delle istituzioni pubbliche (comuni, province e regioni), docenti dell'istituzione scolastica di ogni ordine e grado, esponenti di partiti appartenenti a formazioni politiche diverse, rappresentanti delle confederazioni sindacali, esponenti del mondo religioso, delle associazioni direttamente interessate dagli eventi storici indicati dalla Legge, giornalisti (stampa, radio, tv, internet) e un sociologo.

Nei loro interventi presenteranno alcune delle loro iniziative attuate negli anni precedenti, per costruire seppure a maglie larghe un primo quadro di riferimento sui contenuti delle loro attività in riferimento agli eventi richiamati dalla Legge in oggetto.

Si andrà a costruire un quadro sul cosa e sul come si è fatto, sulla didattica della storia, sull'uso pubblico del calendario civile e conoscere: quali eventi sono stati presi in considerazione da quelli indicati nella Legge; le fonti storiche utilizzate; i contenuti dei momenti celebrativi/commemorativi; riferimenti a elementi della storia locale; come i manuali scolastici hanno tenuto conto degli eventi presenti nella Legge alla luce dei contributi della ricerca storica; la salvaguardia del "patrimonio fragile", come i monumenti; sulla memoria pubblica ereditata compresi i nuovi elementi memoriali: le pietre d'inciampo e il Giardino dei Giusti.

Saranno questi alcuni degli aspetti/ambiti oggetto di attenzione da rilevare nelle varie esperienze di attività che istituzioni pubbliche e private verranno a presentare.

L'analisi delle attività presentate e le successive riflessioni costituiranno un concreto strumento per organizzare con la corretta attenzione, le prossime iniziative.